

venerdì 29 ottobre 2010

CRONACA DI OLBIA

La Maddalena. Volume "La valigia dell'attore": dal festival al libro sulle orme di Volontè

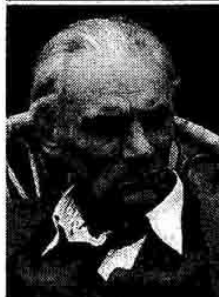
Il vento si alza, bisogna tentare di vivere: un verso di Paul Valery è l'epitaffio sulla lapide di Gian Maria Volontè che riposa nel cimitero di La Maddalena, davanti a quel mare che aveva molto amato. E, molti anni dopo la sua morte, l'isola ha provato a ricambiare quest'amore con il bel festival "La valigia dell'attore", inserito nel progetto regionale delle Isole del cinema, e dedicato alla memoria di uno dei più intensi interpreti del cinema d'attore. Un luogo di incontro e confronto sul lavoro dell'attore nell'isola nella quale Volontè voleva creare una "non scuola" dedicata alla recitazione.

La riflessione si è trasferita sulle pagine del libro edito da Taphros «La valigia dell'attore: personaggi e interpreti nel tempo. Cronistoria La Maddalena 2003-2009» curato da Giovanna Gravina (figlia di Volontè e dell'attrice Carla Gravina) e Fabio Canu con la collaborazione di Fabrizio Deriu e con l'associazione Quàsar. Nella prima pagina la semplice dedica: a Gian

Maria. Il volume contiene poi i contributi di Giovanna Gravina, Ferruccio Marrotti, Valeria Mannelli, Fabrizio Deriu, Gianfranco Cabiddu. Vi è raccontata la genesi del Festival e i primi passi che hanno portato alla sua realizzazione seguendo le orme di Gian Maria Volontè e di Franco

Solinas e il successivo inserimento nell'affascinante circuito che porta da Tavolara a La Maddalena, dall'Asinara a Carloforte. E poi le testimonianze e i ritratti dei tanti attori che in questi anni sono approdati sull'isola: da Sergio Rubini a Valerio Mastandrea, da Barbara Bobulova a Isabella Ragonese, da Ennio Fantascini a Paolo Rossi. L'omaggio a Volontè si conclude con la filmografia e le locandine che hanno fatto storia. L'ultima, quella che non c'è, è "Lo sguardo di Ulisse" di Anghelopoulos: era il 1994. Volontè morì dopo le ultime immagini (contenute nel volume) girate a Mostar. Ancora una volta ostinatamente contro «la cultura della morte». (c.d.r)

IL PROGETTO



Gian Maria Volontè

**Voleva creare,
nell'isola
che ha molto
amato e dove
riposa, una
"non scuola"
di recitazione**